

ARNALDO CIPOLLA:

inviato speciale e soldato

Cipolla



Arnaldo Cipolla nasce il 26 settembre 1879 a **Como**, dove il padre Antonio è professore di lettere e provveditore agli studi. Di famiglia milanese e come molti della sua generazione, Antonio Cipolla è patriota pluridecorato nelle guerre di indipendenza, mentre la madre **Giulia**, siciliana, proviene dall'importante famiglia **Bracciforti**.

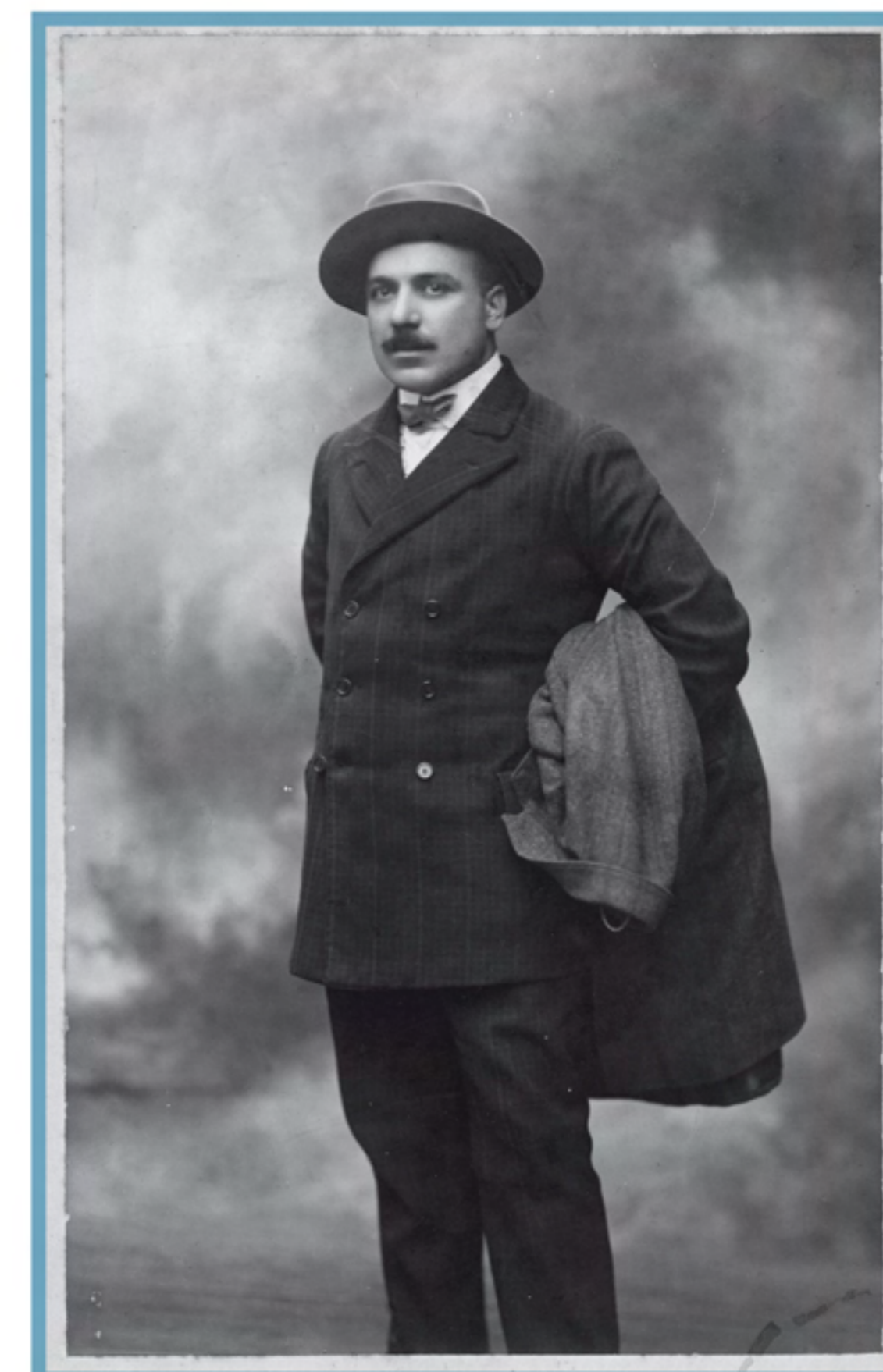


I GENITORI

Arnaldo teneva molto al cognome materno, che utilizzerà per firmare alcuni lavori accostandolo al cognome proprio.

Di **carattere indipendente e vivace** fin da bambino, Arnaldo frequenta l'istituto tecnico di Forlì e l'Accademia militare di Modena, dalla quale esce con il grado di sottotenente. La sua vocazione militare si accompagna fin da subito a quella di scrittore, al desiderio di **raccontare, viaggiare e vivere avventure**.

"...avevo una violenta indipendenza di carattere... che mi rendeva insofferente ad ogni forma di subordinazione", scrive nel libro autobiografico: **La mia vita meravigliosa**



ARNALDO GIOVANE



ARNALDO E IL FRATELLO

Nel 1904, dopo aver pubblicato **Le Rocce**, raccolta di prose poetiche, **si arruola tra i mercenari** che il **Belgio** mandava nel **Congo** interno. Con la legione rimane tre anni, durante i quali spedisce a casa **numerose lettere**, raccontando con ricchezza di particolari e acute osservazioni questa esperienza, **avventurosa** ma **dura e terribile**.

Il padre Antonio, impressionato dal contenuto e dallo stile del figlio, fa pubblicare nel 1907 le lettere dal Congo in un libretto fuori commercio: **Dal Congo**.

Grazie a questo libro, Arnaldo è **assunto al Corriere della Sera** con il ruolo di **redattore viaggiante**, cioè inviato speciale e sposa Cesarina, nipote del pittore milanese Giovan Battista Airaghi, dalla quale ebbe quattro figli tra i quali Arnaldo junior, aviatore, che morì in giovane età in un incidente di volo.

Al **Corriere** rimane dal 1907 al 1910 e inizia a farsi conoscere dal grande pubblico attraverso le **corrispondenze dall'Africa** nelle quali descrive la campagna degli Inglesi nel Somaliland; le **operazioni dell'esercito e della marina italiana nel Benadir** la sua **duplice traversata dell'Etiopia**, poi trasfusa nel libro: **Nell'impero di Menelik**



CESARINA AIRAGHI
MOGLIE DI CIPOLLA,
ALL'EPOCA DEL FIDANZAMENTO

Famose le cronache che lo vedevano sui luoghi di grandi eventi, come i **terremoti di Messina e Reggio** del dicembre 1908, città dove arrivò **precedendo di molte ore gli altri inviati**.



TESSERE GIORNALISTICHE DEL CORRIERE
E DI ALTRI GIORNALI E AGENZIE

Negli anni della **guerra libica** e delle **guerre balcaniche**, scrive reportage dalla Libia e incomincia ad essere citato tra i più noti corrispondenti italiani, insieme a Luigi Barzini senior, che fu suo collega al **Corriere** diretto da Luigi Albertini.

Dal 1910 lavora per quotidiani torinesi: a **La Stampa** fino al 1914; alla **Gazzetta del Popolo** fino al 1922.

ARNALDO CIPOLLA:

inviato speciale e soldato

Cipolla



1914. Scoppia la **Prima guerra mondiale**.



IL KAISER GUGLIELMO II PASSA
IN RASSEGNA LE TRUPPE

Nel periodo di neutralità italiana, è inviato dalla *Gazzetta del Popolo* nel **Belgio invaso dalle truppe germaniche**, quindi sul **fronte francese** (fino alla battaglia della Marna), sul **fronte tedesco**, ed infine in **Serbia e Romania**.

Nelle sue **corrispondenze** coglie i fremiti iniziali della **Grande Guerra**, descrivendo i **sentimenti**, la **confusione**, le **paure** e lo **stato d'animo** dei **soldati** e delle **popolazioni coinvolte**. Ottiene un **lasciapassare** per la **Germania**, e da **Aquisgrana** riporta le sue **considerazioni**, nell'**ottobre** del 1914:

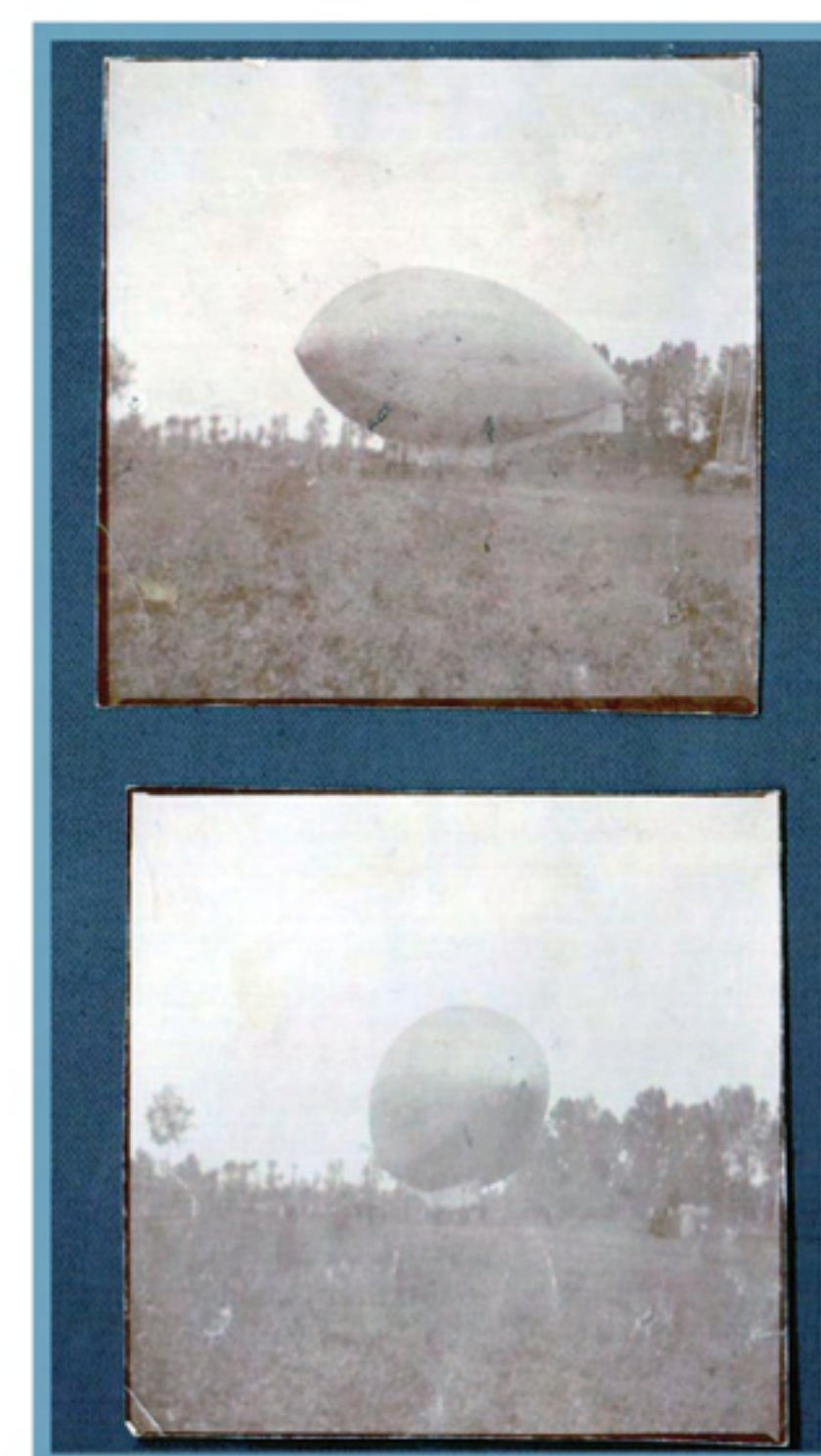
*"...impressione di assoluta fiducia in sé stessa, che la Germania ispira... nella convinzione che non subisca la guerra, ma la faccia, e sia quindi arbitra del tempo che il terribile conflitto può durare...
Riguardo alle condizioni morali generali [a fonte delle grandi perdite], la Germania non ha sgomenti, non ha lacrime...
...è raro che troviate che la manifestazione del dolore intimo abbiano il sopravvento sull'orgoglio del sacrificio fatto per la patria"*

"La Germania ha creduto sempre alla ineluttabilità della guerra... ma questa compattezza, che all'interno non ha un'incrinatura, non dà, lungo l'enorme linea di battaglia, quei risultati che si dovrebbero attendere da un paese così meravigliosamente organizzato per conseguire la vittoria..."

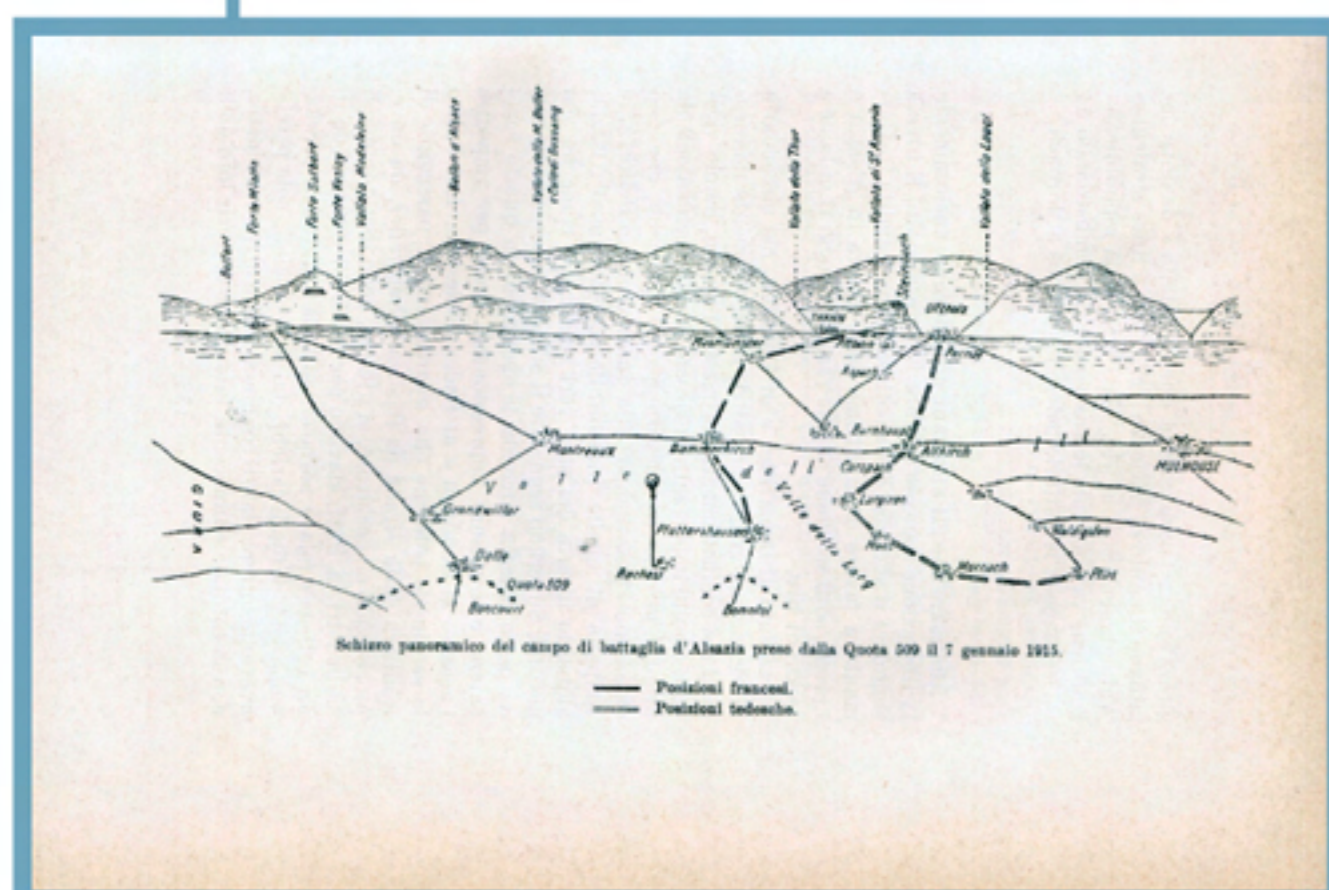
La partecipazione femminile della Germania all'organizzazione della guerra è così perfetta, rigida, metodica, che non può fare a meno di infondere un profondo senso di rispetto... squadre di signore che alle stazioni si danno il cambio... fra un arrivo dei feriti e un altro, lavorando sedute su di una panca a far maglie, recando sul petto un grosso numero che in quell'atteggiamento e sotto la grigia cuffia della Croce Rossa, le fa rassomigliare a recluse.

Dal confine svizzero Cipolla assiste da inviato speciale, nell'inverno 1914-1915, alle **manovre di tedeschi e francesi**, spostandosi poi sempre di più nei **teatri di battaglia** di una guerra che fu **la prima ad essere combattuta anche nei cieli**, con l'utilizzo di **palloni aerostatici** e dei primi **aeroplani da combattimento**.

Una sorpresa! Un argenteo pallone frenato sorge lento dalla foresta, sulla nostra destra. E' il genio francese stabilito a Rechesy, che lo innalza. Spia quello che sta avvenendo di nuovo a tergo delle linee aeree tedesche. Quattro giorni dopo la dichiarazione di guerra, l'8 agosto, Mulhouse era occupata dai francesi...



PALLONI AEROSTATICI



CARTA DELLE AZIONI IN ALSAZIA PUBBLICATA
NEL LIBRO 7 POPOLI IN GUERRA

...dopo il duello di artiglieria verificatosi domenica 3 gennaio fra tedeschi stabiliti a Moos e Mornach e i francesi padroni di Pfetterhausen, l'estremo fronte meridionale tace. Da ieri un movimento di treni, segnalato sulla linea strategica St-Ludwig, fa ritenere che i tedeschi stiano ammassando truppe...

...per avanzare decisamente nella zona battuta dal campo trincerato di Belfort. I francesi osservano, ma non sembrano opporre all'avanzata tedesca una misura analoga. Ma Belfort oggi... è un'immane riserva di uomini che, per le strade montane e pedemontane, vanno a schiere ininterrotte a fare impeto alla porta di Cernay.

Dal **campo di battaglia dell'Alsazia**, nel gennaio 1915, scrive:

A quota 510, in territorio svizzero, sull'estremo fianco meridionale della sterminata battaglia franco-tedesca si aveva stamane l'impressione di trovarsi in pieno combattimento.

A meno di 700 metri dalla compagnia elvetica, che nella sua trincea precauzionale segue ansiosamente l'esaltante spettacolo, una batteria di grosso calibro, l'estrema della battaglia di Francia, fulmina le postazioni tedesche di Moos e Monrach, da dove una più lenta ma non meno precisa cannonata, risponde.

ARNALDO CIPOLLA:

inviato speciale e soldato

Cipolla



CIPOLLA CAPITANO DEGLI ALPINI
CON ALTRI SOLDATI SUL CRINALE

Una guerra sanguinosa che tuttavia subisce battute di arresto, repentine riprese, e poi di nuovo momenti di stasi, in un interminabile logorio alla quale la gente fa fronte come può.

Da Chalons-sur-Marne, nel gennaio 1915, descrive la vita di trincea:

I soldati, intenti ovunque a scavare trincee, sembrano aratori originali in opera attorno a strane forme di coltura...

E' il senso della lentezza della guerra e dell'impossibilità della sorpresa che crea questo indicibile adattamento della vita normale alla battaglia!

Cipolla, anche in veste di giornalista, è sempre tra i soldati, in prima linea.

Le ali estreme dei combattenti sfiorano il confine, i loro proiettili deviando schiano... Sono stamane in ispezione lungo la frontiera elvetica.

Intensa, violenta, è divenuta la lotta... il bilancio delle perdite di questa prima parte dell'azione alsaziana è impressionante.

Nella trincea ognuno è al suo posto, col fucile pronto, aspettando il momento di sparare. Ed ecco i soldati che, incitati da un ordine breve, si issano fuori dalle loro buche... avanzano nell'oscurità, uno dietro l'altro...

si lanciano allo sterminio con la granata a mano nella trincea nemica... l'esercito combatte, pena, soffre ma resiste.

Da Ostenda:

...i prigionieri, da una parte e dall'altra, hanno lo stesso aspetto e gli identici atteggiamenti...

Accanto al treno di prigionieri indiani, pieno di fi ebili suoni di fi auti... vi è un altro treno stranissimo e compassionevole, un treno di cavalli feriti che rimpatriano!



SOLDATI IN UN CIMITERO

Sull'occupazione tedesca dell'Olanda:

...anche l'Olanda è una delle vittime neutrali più notevoli... quello che mi sembra certo è che l'Olanda... è la terra dove i popoli in guerra d'estermio potrebbero ritrovarsi.



CARRI ARMATI

Per spiegare la strenua forza di difesa dei britannici, confronta **Inghilterra e Germania in armi.**

L'errore, il colossale errore germanico deriva da una valutazione puramente immaginaria dello spirito anglosassone di fronte alle minacce di attentati all'integrità del territorio insulare... il contrasto tra due grandi colossi di guerra... è il furore in lotta mortale con la calma.

1915. l'Italia entra in guerra

Si **arruola volontario**. Combatte sul Pasubio col grado di **capitano degli alpini** e, successivamente, di **maggiore**.

...Sotto il tuonar veemente del cannone, abbiamo la sensazione di trovarci nel fondo di pozzi successivi.

...La vista è limitata a qualche centinaio di metri innanzi...

...procediamo pianissimo, che le esplosioni dei proiettili tedeschi da 150 hanno scavato buche enormi.

Sulle trincee, senza tregua mai, l'aria freme come agitata da innumerevoli e invisibili ventilatori, le batterie sparano indemoniate, i proiettili esplodono, ma l'uragano del ferro non impressiona più. Laggiù, nel bosco, i tedeschi hanno installato dei canoni-revolver che sparano la mitraglia minuta

...e la notte viene...



CIPOLLA IN DIVISA DA ALPINO

ARNALDO CIPOLLA:

inviato speciale e soldato

Cipolla



1918. Invitato dallo Stato maggiore dell'esercito italiano, tiene conferenze sulle motivazioni della guerra per risollevarne il morale dei soldati e della popolazione italiana ormai duramente provata.



FOTOGRAFIA DEL RITRATTO DI CIPOLLA DIPINTO DA W. ORPEN

Viene mandato di nuovo nelle **Fiandre** per seguire le operazioni del **Corpo militare britannico e a Odessa** tra i russi bianchi del generale Denikin.

Nell'esercito inglese Cipolla conosce il pittore **William Orpen**: la storia del loro incontro è ancora da scrivere alla luce della fotografia del ritratto dipinto da Orpen, che raffigura Cipolla in divisa di maggiore degli Alpini, ritrovata nell'archivio dello scrittore.

Del suo servizio come **soldato volontario** tra il 1915 e il 1918 il grande giornalista ha lasciato scritto poche righe: troppo coinvolto, e troppo dolorosi sono stati quegli anni! Persino nella sua autobiografia **La mia vita meravigliosa**, cita solo di sfuggita alcuni episodi legati alla Grande Guerra, ma di stampo politico, come la vicenda armena.

Solo nel capitolo: **Il nome del mio capitano ad un Cacciatorpediniere**, in una pagina di grande scrittura, è ricordato il generale sotto cui aveva militato:

*La nave che mi ha riportato in patria è entrata nel porto di Brindisi...
Il sole di una fredda e ventosa giornata di febbraio sorgeva facendo rosseggiare i lunghi scafi grigi... rendendo visibilissimo l'ottone dei loro nomi riassunti in due lettere a caratteri cubitali...*

Il primo che è scorto di quei nomi mi ha dato una profonda commozione.

Era quello di Antonio Cascino, del Generale Medaglia d'Oro, morto nel settembre 1917, un giorno dopo essere stato atrocemente ferito, sulla conquistata vetta del Monte Santo, dove aveva piantato il comando della sua VIII divisione.

Antonio Cascino fu il mio Capitano, il primo, il Comandante della 6a Compagnia del primo corso della Scuola militare di Modena, nell'anno 1896-97 quand'io allievo diciassettenne ne facevo parte.

A guerra finita, Cipolla riprende la professione di inviato speciale, non risparmiandosi mai, sempre tra i primi sui luoghi di eventi importanti, incontra personaggi famosi, tra i quali il Mahatma Gandhi.



IL GIORNALISTA CON GANDHI

Nel 1922 torna a **La Stampa**. Ormai popolarissimo, è riconosciuto tra più grandi corrispondenti dell'epoca, scrittore di successo, acclamato conferenziere. Tra il 1925 e il 1932, pubblica **16 volumi** tratti dai suoi diari di viaggio e ancora continua a viaggiare e pubblicare.

Sono di questi anni la **trasvolata** in sole settantacinque ore dal Tirreno al Mar della Cina all'inizio della seconda guerra cino-giapponese; le **corrispondenze** trasmesse da **Giava**, in occasione degli episodi terroristici anti-olandesi del 1933-34.

Nel 1928, per i libri sulle Americhe gli viene attribuito il **Premio Columbia della Union de la Presse latine di Parigi**

1935. Passa al **Il Messaggero** di Roma ed è anche corrispondente del Giornale di Sicilia. Segue le truppe di Graziani **in Etiopia** e riceve la **croce di guerra**.

Muore a Roma il 25 febbraio 1938, circondato dall'affetto della moglie Cesarina, del figlio e delle figlie delle **Giulia, Miriam, Ornella, che nel 1965 hanno donato l'archivio personale del celebre padre alla Biblioteca comunale di Como.**



UNA DELLE ULTIME IMMAGINI DI ARNALDO CIPOLLA